Omelia seconda domenica dopo Natale (4 gennaio)

«*Dio nessuno lo ha mai visto…,*
il Figlio unigenito, è lui che lo ha rivelato».
Si chiama "Rivelazione": è Dio che si fa conoscere! Noi non avremmo mai conosciuto Dio se lui non si fosse fatto conoscere. Avremmo avuto una nostra idea di una qualche divinità, come tanti altri nella storia dell'umanità; una divinità da servire, da temere, da osannare, alla quale sacrificare qualcosa per ottenere i suoi favori. Invece Dio si è fatto conoscere, ci è stato rivelato! Ma non come noi avremmo immaginato, ma nella forma fragile e inerme di un bambino. Noi proiettiamo nella divinità, in una qualche forma superiore a noi, quello che noi vorremmo essere: lo immaginiamo potente perché vorremmo essere potenti, lo immaginiamo giudice implacabile perché vorremmo poter giudicare e condannare tutti coloro che riteniamo essere cattivi, lo immaginiamo da servitori perché vorremo essere serviti; e così, quello che noi vorremmo essere ma non siamo, lo immaginiamo in una qualche idea di divinità; o nei tempi più moderni nei supereroi dei fumetti.
Invece Dio cambia tutte le carte in tavola e le regole del gioco. Mentre noi lo immaginiamo come noi non siamo ma ci piacerebbe essere, lui invece si presenta esattamente come noi siamo e non ci piace essere: piccolo, inerme, fragile, da difendere e proteggere, è lui che chiede favori a noi e non che li pretende trattandoci come schiavi, è lui che si mette nelle nostre mani.
Ringraziamo il Signore per aver preso la nostra natura: fragile, mortale, piccola, piena di difetti e di limiti. Dio non si vergogna di noi, con tutti i nostri limiti e difetti, perché deve venire a prenderci là dove noi siamo e così come siamo. E il tutto non per essere servito, ma per servire noi, per dare a noi la sua natura divina. Si fa uomo per fare l'uomo come Dio, ma non come la divinità che noi immaginiamo, ma nella forma del Dio che si è fatto conoscere, un Dio di amore, di misericordia, di perdono; questa è la divinità che ci è stata data. «*A quanti lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio*».
E dopo che ha cambiato le carte in tavola, Dio ci invita a giocare a questo meraviglioso gioco che è la vita. Si chiama "Fede": è la risposta dell'uomo a Dio che si fa conoscere. Alla *rivelazione* di Dio, l'uomo risponde con la *fede*, dicendo: "Sì! Ci sto, sono pronto".